Mobilitazione popolare contro la repressione

Amnistiati gli studenti del Mamiani

Sentenza di compromesso ieri al processo contro gli studenti del liceo « Mamiani » di Roma, che avevano occupato il loro istituto nel marzo del '68 Il pretore Sinagra ha dichiarato non doversi procedere contro i cinquanta giovani accusati di « invasione di pubblico edificio » (art. 633 C P) perchè il reato è estinto per intervenuta amnistia (del l'ottobre '68).

L'occupazione del « Mamiani » avvenne il 15 marzo 1968 Fu una delle prime manifestazioni degli studenti romani che rivendicavano il diritto d'assemblea e una scuola diversa Si discusse dell'autogestione, della selezione di classe La sera del 15 ci fu un incontro con il provveditore agli studi, prof. Tornese fu un contatto vivace, ma sereno e corretto, come ha confermato ieri in aula il provveditore Nei due giorni dell'occupazione rimase nell'istituto il vice preside Casorati Ma il lavoro collettivo e la ricerca dei giovani furono interrotti dal brutale intervento della polizia

Gli studenti (molti dei quali ora frequentano l'Università) sono stati difesi dagli avvocati Andreozzi, Ivella, Gaeta, Lombardi, Mattina, Di Giovanni, Gatti, De Luca, Maccarone, Guidi, Trapani L'avv Nicola Lombardi, a nome del collegio di difesa, ha chiesto che i giovani fossero assolti, perchè il fatto non costituisce reato « Gli studenti — ha detto Lombardi — hanno esercitato un loro diritto, il diritto d'assemblea, che è stato poi riconosciuto anche da una circolare ministeriale Non possono — ha aggiunto — essere accusati in base all'art 633 del C P , che colpisce un reato contro il patrimonio, che qui non c'entra affatto »

Ci si attendeva una decisione illuminata, dato anche l'andamento del dibattimento, ma il pretore ha voluto, invece, ribadire l'esistenza del reato, applicando l'amnistia Non si spiega allora perchè si è voluto celebrare il processo (quando l'amnistia poteva essere applicata in istruttoria), se non con l'intento di dare una « lezione» agli studenti

Nella foto gli studenti del Mamiani in attesa della sentenza

Oggi per le vie di Roma un grande corteo unitario

Chiesta per Tolin la libertà provvisoria — Il procuratore Occorsio ha espresso parere favorevole — Conflitto fra i giudici

Importante ordinanza della Corte d'Assise di Napoli

Un solo giudice deve istruire il processo

NAPOLI 13

La seconda sezione della Corte d'Assise ha emesso un importante ordinanza che invalida l'efficacia di una delle più faziose norme fasciste Si sollevava la causa di un imputato accusato dell'uccisione di un metronotte In struttoria il caso era stato curato da un giudice ma la sentenza era stata fatta dal consigliere istruttore che si era avvalso dell art 17 delle norme regolamentari sul codice di procedura penale secondo cui il « capo dell'ufficio d istruzione può sempre avocare a sè l istruzione di qualsiasi processo » La corte di Assise non ha ritenuto valido questo principio che lede chiaramente l operato del giudice

Dalle fabbriche dai cantieri dalle scuole dagli uffici dai quartieri e dalle borgate della capitale oggi in migliaia operai studenti impiegati intellettuali confluiranno alle 17 30 a piazza Esedra per dar vita dopo quella nazionale del 6 febbraio ad una nuova manifestazione unitaria e popolare contro la repressione

Il corteo che si concluderà con un comizio attraverserà piazza dei Cinquecento via Cavour via dei Fori piazza Venezia per sfociare in piazza SS Apostoli All invito delle federazioni giovanili del Pci Psi Psiup del movimento giovanile aclista di quello della DC e delle sezioni romane docenti subalterni e giuristi democratici hanno aderito tutti

La segreteria della C d L in un comunicato precisa come *« di fronte agli attacchi delle squadracce fasciste e di fronte alla tolleranza delle autorità il movimento sindacale intende dare anche nella manifestazione di oggi una vigorosa risposta democratica riaffermando la volontà di battersi dentro e fuori dalla fabbrica per il rinnovamento profondo della società italiana »*

Sindacalisti compagni sezioni e cellule sono state impegnate in questi giorni nel lavoro di mobilitazione numerose sono state le assemblee di cantiere nelle sezioni di fabbrica di quartiere e borgata che hanno affrontato il tema della repressione e il significato che riveste la giornata di oggi come numerosi saranno i pullman che raggiungeranno oggi la città dalla periferia e da alcuni paesi del Lazio

Particolarmente significativa l'iniziativa presa dal comitato intersindacale della zona Tiburtina che ha istallato nei pressi dell Apollon una tenda per raccogliere l'adesione dei cittadini Infine numerosi comizi volanti sono stati svolti nelle borgate da giovani compagni

All università stamane dopo una serie di assemblee nel corso delle quali il movimento studentesco ha deciso una sua presenza autonoma alla protesta sarà svolto un lavoro di mobilitazione con cortei interni interruzioni delle lezioni assemblee di facoltà La Cgil scuola che ha aderito insieme agli altri sindacati della Camera del lavoro alla manifestazione ha diffuso un volantino in migliaia di copie davanti ai licei agli istituti tecnici e magistrali in cui si invitano i giovani a partecipare alla giornata di lotta

Roma dunque oggi protesta contro la repressione perchè si legge in un volantino delle organizzazioni promotrici *« dopo la vittoria nelle fabbriche bisogna vincere nel paese »*

Intanto gli avvocati difensori hanno chiesto la libertà provvisoria per Tolin il pubblico ministero Vittorio Occorsio ha espresso parere favorevole il sostituto procuratore generale presso la corte d Appello ha dichiarato di non voler proporre appello contro la sentenza di condanna ma il direttore di « Potere operaio » rimane in carcere E con la scusa della competenza giudici di primo grado e giudici di appello si palleggiano la decisione della scarcerazione

Ricostruiamo le varie fasi di questa che si presenta come un altra azione repressiva nei confronti del professor Tolin Gli avvocati hanno chiesto la libertà provvisoria il tribunale la IV sezione si è tenuta la cosa in caldo per una quindicina di giorni e poi senza decidere affermando che la competenza del processo era ormai della corte d Appello ha inviato gli atti ai giudici di II grado Esaminato dal sostituto Corias il quale ha rinunciato al suo appello il procedimento è stato rinviato alla sezione designata la I sezione Questa doveva decidere della richiesta ma non ha potuto farlo perchè mancava il parere della procura generale E questo parere non è ancora arrivato e chissà quando arriverà Tolin continua a restare in carcere

Il bilancio dell'ente

L'ENI sarà autosufficiente nella produzione di petrolio

Importanti iniziative nel settore petrolifero in quello del gas naturale ed in quello chimico hanno caratterizzato l attività dell ENI nel 1969 questa è la sintesi di un bilancio operativo dell ente di gestione sulla quale riferisce il periodico « Eni Informazioni »

La produzione di greggio è salita a 8 1 milioni di tonnellate 6 6 delle quali all estero la costruzione del gasdotto Ravenna Chieti che entrerà prossimamente in esercizio ha consentito il collegamento tra la rete dei metanodotti dell Italia del nord e quelli del centro sud Il fatturato lordo del gruppo ENI è aumentato nel corso del 1969 del 13 per cento rispetto al 1968 superando i 1 400 miliardi il fatturato netto ha superato i 1 000 miliardi con un aumento del 12 per cento Il personale occupato nelle aziende dell ENI è salito nel 1969 di 3 000 unità i dipendenti del gruppo sono ora 63 000

Nel 1969 l ENI ha raddoppiato l estensione complessiva delle aree nelle quali ricerca idrocarburi 1 100 000 chilometri quadrati in confronto ai 505 838 del 1968 in 18 paesi diversi Nuove aree infatti sono state acquisite in Iran nel Congo Brazzaville in Libia in Thailandia in Norvegia in Indonesia e in Alaska

Il notevole sviluppo della attività di ricerca e le scoperte già effettuate fanno ritenere che nel giro di qualche anno lo ENI possa raggiungere l autosufficienza nei propri approvvigionamenti di petrolio Per quanto riguarda l approvvigionamento di gas naturale l ENI come è noto ha concluso nel 1969 un accordo con l Unione Sovietica per l importazione in Italia di oltre 100 miliardi di metri cubi di metano in 20 anni Questo gas dal punto di arrivo previsto a Tarvisio potrà essere distribuito in tutta Italia

Nel settore della distribuzione dei prodotti petroliferi le vendite dell AGIP in Italia ed all estero hanno registrato nel 1969 un incremento di circa il 14% rispetto all anno precedente E stato inoltre concluso un accordo per la costruzione di una rete di stazioni di servizio in Ungheria

Il corrispondente delle « Isvestia » deve lasciare l'Italia

Rappresaglia (su ordinazione) l'espulsione di Zamoisky

« Provocare una reazione a catena non servirebbe a nulla Il principio di reciprocità deve servire a tutelare i giornalisti italiani a Mosca e non a provocare ritorsioni » così aveva dichiarato a *Panorama* all inizio della settimana un funzionario del ministero degli Esteri italiano Il settimanale di Mondadori riporta questa dichiarazione (insieme a una foto di Lolli Zamoiski il corrispondente delle *Isvestia* espulso giovedì) nel numero messo in vendita prima che fosse conosciuto questo provvedimento Riporta anche una dichiarazione di Max Bergerre presidente dell Associazione stampa estera in Italia il quale ha affermato che una espulsione di rappresaglia per l allontanamento di Ennio Caretto da Mosca « non rientrerebbe nel costume del Paese che ci ospita »

Malgrado queste affermazioni il principio della ritorsione è prevalso alla Farnesina Perchè sotto quali pressioni? Il comunicato del ministero degli Esteri imputa al giornalista Zamoiski « violazione delle norme che regolano il soggiorno dei giornalisti sovietici in Italia » (« i corrispondenti sovietici sono i soli giornalisti in Italia — scrive ancora *Panorama* — a subire restrizioni di movimento ») risulta in realtà che a Zamoiski non è stato contestato nessun fatto specifico Quello che si è tentato di contestargli l essersi recato in occasione di un viaggio a Bari in un paesino vicino al capoluogo pugliese) lo ha potuto facilmente « smontare » dimostrando di avere informato a tempo la questura di questo suo spostamento Ci si trova dunque di fronte a un provvedimento di pura rappresaglia adottato in base a quel principio della « reciprocità » al quale un funzionario della Farnesina aveva detto che non si sarebbe ricorsi

Che cosa è cambiato da quel momento? Una violenta campagna della stampa conservatrice condotta su un doppio filone la richiesta di espulsione di un giornalista sovietico e il rimescolamento delle emozioni (al quale ieri si è unito anche il Popolo) per la condanna a un anno di campo di lavoro dei due giovani dell'organizzazione di estrema destra » « Europa Civiltà » che avevano ritenuto di poter inscenare a Mosca manifestazioni del tipo di quelle per cui nelle ultime ore diversi loro camerati sono stati fermati e arrestati a Milano e a Roma La campagna per la espulsione di un giornalista sovietico è stata condotta in modo particolare dalla *Stampa* (a che con un editoriale del suo direttore Ronchey pubblicato proprio giovedì mattina) e dai giornali di estrema destra e fascisti tipo il *Roma* di Napoli che ieri prendeva atto « con soddisfazione » del provvedimento della Farnesina A questa campagna ha dato un proprio contributo anche Ennio Caretto che in un intervista pubblicata dall ultimo numero di *Epoca* rivendicava « una reazione del governo italiano » sostenendo che « in questi casi non esiste altra soluzione che la reciprocità » Linguaggio ultimativo tanto da rendere necessaria una precisazione che il Caretto ha formulato in questi termini « Questo non è il discorso di un uomo di destra anzi le mie idee politiche vanno in tutt altra direzione »

Ma qui non interessano le idee di Caretto al quale per quanto riguardava la sua attività giornalistica nessun giornalista italiano aveva negato solidarietà Qui interessa il fatto grave che a seguito di una campagna della stampa padronale il ministero degli Esteri ha assunto un atteggiamento diverso da quello inizialmente stabilito ricordando a un mese di anni che non presenta un inutile e gratuito colpo allo sviluppo delle relazioni italo sovietiche e alla libertà di informazione Tanto che c è da chiedersi chi dirige in pratica la Farnesina

Le reazioni dopo il barbaro bombardamento

Il governo italiano esprime la sua «viva indignazione»

Nel messaggio della Farnesina al Cairo viene comunque ribadita la sterile politica dell'equidistanza tra aggressori e aggrediti - Interrogazione comunista - Telegrammi della CGIL ai sindacati della RAU e d'Israele - Una nota del PSI

L attacco aereo israeliano alla periferia di Il Cairo — che ha provocato la morte di 70 operai — è stato appreso con indignazione in tutti gli ambienti democratici italiani

I compagni deputati *G C Pajetta Galluzzi, Sandri* e *Cardia* hanno rivolto al Presidente del Consiglio questa interrogazione

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio per conoscere per quali ragioni a 24 ore di distanza, e nonostante che altri governi abbiano manifestato la loro deplorazione non abbia ancora compiuto alcun atto per esprimere l esecrazione del popolo italiano nei confronti del nuovo bombardamento terroristico effettuato da aerei israeliani sul territorio della RAU e che ha causato la morte di 70 cittadini egiziani per chiedere altresì al governo dello Stato d Israele di porre fine al sistematico bombardamento aereo delle popolazioni dei paesi arabi confinanti e di ritirare le sue truppe dai territori occupati con la guerra del giugno 1967 »

Analoga interrogazione (rivolta al ministro degli Esteri onorevole Moro) è stata presentata dai compagni senatori *Bufalini Calamandrei, Fabbrini* e *Salati*

La Segreteria della CGIL ha inviato il seguente telegramma ai Sindacati della RAU « Barbaro eccidio contro popolazione civile egiziana suscita orrore e indignazione L uccisione di 70 operai ed il ferimento di 96 lavoratori civili da parte della aviazione israeliana è un crimine e una grave provocazione che i lavoratori italiani condannano severamente Preghiamovi esprimere solidarietà incondizionata della CGIL ai lavoratori e alle lavoratrici egiziani »

Un telegramma è stato inviato dalla CGIL anche alla organizzazione sindacale israeliana l Histadrut Dice « Bombardamento aviazione israeliana contro obiettivi civili che ha causato la morte di 70 civili e il ferimento di altri 96 è un gesto criminoso Esso rivela disprezzo dei valori umani e civili affermati dal diritto internazionale La CGIL si augura che una voce di protesta e di condanna si levi da parte dell organizzazione sindacale israeliana per sbarrare la strada a quelle forze israeliane che rifiutando di ricercare le soluzioni pacifiche scelgono il terrore e minacciano gravemente la pace mondiale »

Decise prese di posizione sono venute anche dalla FILCEA CGIL e dal segretario della Federenergia CISL Franda

Solo a tarda sera sotto la spinta delle riferite sollecitazioni il ministero degli esteri si è deciso a prendere posizione con un comunicato ufficioso fatto diffondere dalle agenzie Esso dice

« Dinanzi al progressivo deteriorarsi della situazione in Medio Oriente secondo quanto si apprende negli ambienti della Farnesina sono state impartite istruzioni alle rappresentanze diplomatiche italiane nei paesi coinvolti nel conflitto per deplorare severamente il ricorso ad atti di guerra sempre più frequenti ed estesi i quali aggravano il conflitto e rendono più difficili gli sforzi delle Nazioni Unite e di quei paesi tra i quali l Italia che cercano di alleggerire la tensione nel Medio Oriente e di ricondurvi gradualmente la pace

« L ambasciatore d Italia al Cairo in particolare è stato incaricato di esprimere sentimenti di viva indignazione per il bombardamento di obiettivi non militari come quello che è costato la vita di tanti operai egiziani e di manifestare a quel governo il profondo cordoglio della nazione italiana e quello personale del ministro degli Esteri per il lutto che ha colpito tante famiglie di un paese amico

« Egualmente oggetto di deplorazione sono tutti gli atti di violenza che trascendono lo stato di guerra come gli attentati contro le linee aeree i quali mettono a repentaglio le comunicazioni internazionali e la vita di passeggeri innocenti

« E opinione italiana — si fa rilevare negli ambienti della Farnesina — che il rispetto del « cessate il fuoco » possa creare condizioni adatte per raggiungere una pace giusta e duratura sulla base dei principi sanciti dalla risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre 1967 »

Il comunicato come si vede contiene un elemento positivo e nuovo di cui è giusto prendere atto la « viva indignazione per la strage Esso però — e qui sono i suoi limiti e la sua debolezza — è stato concepito e stilato nel quadro di una linea che ancora pone sullo stesso piano aggressori e aggrediti e che in nome di una equivoca « equidistanza » ignora le cause profonde del « deteriorarsi della situazione » le conquiste territoriali israeliane attraverso la aggressione il rifiuto di restituire le terre ispirate il totale disprezzo per i diritti dei paesi stessi da parte d Israele

Il bombardamento compiuto dagli aerei d Israele alla periferia del Cairo ha suscitato un notevole imbarazzo e suggerito in linea generale una certa consapevolezza agli ambienti politici dell area governativa

Tale consapevolezza — va segnalato — assume un senso più concreto e preciso in una nota « degli ambienti del PSI » (così le agenzie ANSA e Italia indicano la fonte) che nel bombardamento israeliano di Abu Zaabal coglie un « evidente contrasto con i tentativi diplomatici in atto per una soluzione politica della crisi tra cui il piano USA illustrato dal Segretario di Stato Rogers e la visita dell URSS inviata dal primo ministro sovietico Kosygin alle grandi potenze »

La nota prosegue ricordando la posizione del PSI ribadita nel corso del III C C « il problema palestinese non può essere contenibile con [illegible] »

I COMPLICI

Avevamo scritto che l eccidio del Cairo induceva a definire e a condannare complicità anche italiane Ieri, puntuali, si sono presentati all appello i complici italiani di coloro che hanno fatto assassinare settanta operai al Cairo dopo aver fatto uccidere bambini distruggere case bombardare ospedali e scuole

La Stampa di Torino ha voluto questa volta essere peggio dei fogli fascisti Essa confina a pagina 13 un titolo a 4 colonne, sotto il quale dopo un servizio particolare per cui annuncia di avere il copyright, inserisce una notizia siglata dal suo corrispondente da Tel Aviv per far sapere che si è trattato di un errore La prima pagina e il titolo vistoso sono stati invece riservati, per quello che riguarda il Medio Oriente alla speranza del giornale della FIAT di una trattativa separata della Giordania e di una irreparabile rottura fra il Re e Al Fath Forse Ronchey è stato troppo occupato dalle telefonate con il ministero degli esteri per congratularsi con l espulsione per rappresaglia da lui richiesta, di un giornalista sovietico e non ha potuto leggere le agenzie Forse la pubblicazione dell annuncio trionfale di aver ottenuto questo successo gli ha tolto l ultima possibilità di trovare un posto decente da dare la notizia del delitto indecente dei suoi amici di Israele

Dopo La Stampa a cui l accomunano forse soltanto collegamenti politici troppo risaputi con gli ambienti socialdemocratici ecco Il Messaggero Ancora a pagina 13 ancora un titolo a 4 colonne proprio come se

fosse arrivato un foglio di ordine o una telefonata perentoria C è solo una differenza al Messaggero questo ordine è stato captato a tarda notte quando ormai era uscita la prima edizione del giornale, che dava notizia del bombardamento con un titolo a tre colonne in prima pagina Nell ultima edizione quella romana la notizia è sparita dalla prima pagina per essere trasferita nella tredicesima

Nella prima pagina bisognava trovare posto per fare eco alla Stampa per la espulsione del giornalista sovietico per falsificare il resoconto della seduta del Consiglio Comunale di Roma per la fotografia di un fascista e la notizia di una manifestazione indetta da varie organizzazioni di destra per protestare contro la sentenza di Mosca Comprendiamo l imbarazzo del Popolo, che pure ha dato in prima pagina la notizia della deplorazione americana e di quella inglese, di non poter dire nulla di una deplorazione o di una espressione di cordoglio da parte del governo italiano che infatti è giunto [illegible] Non potevamo non possiamo chiedere ad altri giornali che furono e sono compromessi ad altri che vogliono essere prudenti di dare la notizia o di commentarla come abbiamo fatto noi

La Stampa e Il Messaggero però non possono essere complici non meritano attenuanti non devono avere tolleranze Coloro che li leggono devono sapere che aiutano quelli che hanno aiutato a scaricare le bombe del Cairo Quelli che li leggevano devono sapere che se non vogliono essere complici di chi si è fatto complice c è un modo solo per colpirli non leggerli insegnare ad altri a non leggerli più

g. c. p.

50 anni di vita italiana

LA CANZONE ITALIANA

il costume, la società, la politica, la moda, il divertimento attraverso le più belle canzoni.

Ogni settimana un album e un disco a 45 giri, con quattro canzoni complete.

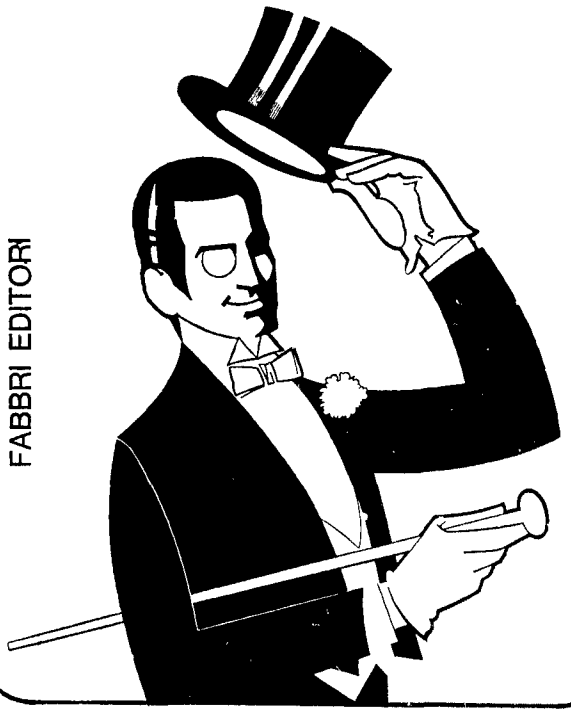
Nei dischi:
Vipera, Signorinella, Violino Tzigano, Munasterio 'e Santa Chiara Vola Colomba, Piove...

tutte le canzoni più famose, nelle voci dei cantanti più celebri, Carlo Buti, Alberto Rabagliati, Natalino Otto, Claudio Villa, Nilla Pizzi Domenico Modugno...

Negli album:
mezzo secolo di storia attraverso i manifesti, le fotografie, le mode e i personaggi

in edicola il primo album col primo disco a sole 500 lire

FABBRI EDITORI



CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo dissecca duroni e calli sino alla radice Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie